

Rigopiano, non è stato un Cigno Nero

MARIOTOZZI

Forse è vero che le sentenze non andrebbero commentate, ma una riflessione, questa prima su Rigopiano, la impone. - PAGINA 27



La mia Claudia Cardinale segreta

FRANCESCO PICCOLO

Decidere di scrivere un libro, non significa affatto sapere cosa si scriverà, come lo si scriverà, cosa si vuole dire. - NELL'INSERTO



Altan: "L'Italia non sarà mai normale"

FRANCESCA SCHIANCHI

«Sarà un lavoraccio». Inizia così il racconto della creazione secondo la penna ironica e geniale di Altan. - NELL'INSERTO



# LA STAMPA

SABATO 25 FEBBRAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 157 II N.54 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



FIRMATO IL MILLEPROROGHE MA CRITICHE AL RINVIO SULLE SPIAGGE. MELONI: COLPA DI FIE LEGA, ORA IL DIETROFRONT

## Mattarella, due schiaffi al governo

“Il decreto balneari va modificato”. E su Valditara: “A Firenze c’è stata violenza contro gli studenti”



BARONI, CAPURSO E OLIVO

Il presidente Mattarella promulga il decreto Milleproroghe, ma richiama governo e Parlamento sulla disomogeneità del testo e sulla proroga delle concessioni ai balneari. Per Meloni «colpa di Forza Italia e Lega, necessario rivedere». Il Capo dello Stato interviene anche sul caso Valditara: «L'antidoto alla violenza è la solidarietà». - PAGINE 2-7

IL PERSONAGGIO

Il ministro che ama usare solo il bastone

FLAVIA PERINA

L'impegno civico come antidoto alla violenza, la generosità verso gli altri come stile alternativo alle lezioni di violenza che si impartiscono in certe case, in certe famiglie, in certe strade, e «addirittura nei giorni scorsi davanti a una scuola contro i ragazzi». Il presidente Mattarella ha pronunciato ieri le parole giuste. - PAGINA 27

LE PRIMARIE

Il Pd al bivio dei gazebo con il rischio astensione

Alessandro Di Matteo

L'appello di Bonaccini “Riunire le opposizioni”

Carlo Bertini

La sfida di Schlein “Più coraggio sui diritti”

Fabio Martini

L'INTERVISTA

Massini: “I patrioti rivalutano il fascismo”

ANNALISA CUZZOCREA

«Ho fatto un sogno», dice Stefano Massini. «C'era il ministro Valditara che giurava davanti a Mattarella sulla nostra Costituzione, ma dev'essere stato appunto solo un sogno. Altrimenti la condanna per il pestaggio di Firenze sarebbe già arrivata e quel ministro non se la sarebbe presa con la dirigente del liceo Da Vinci». - PAGINA 7

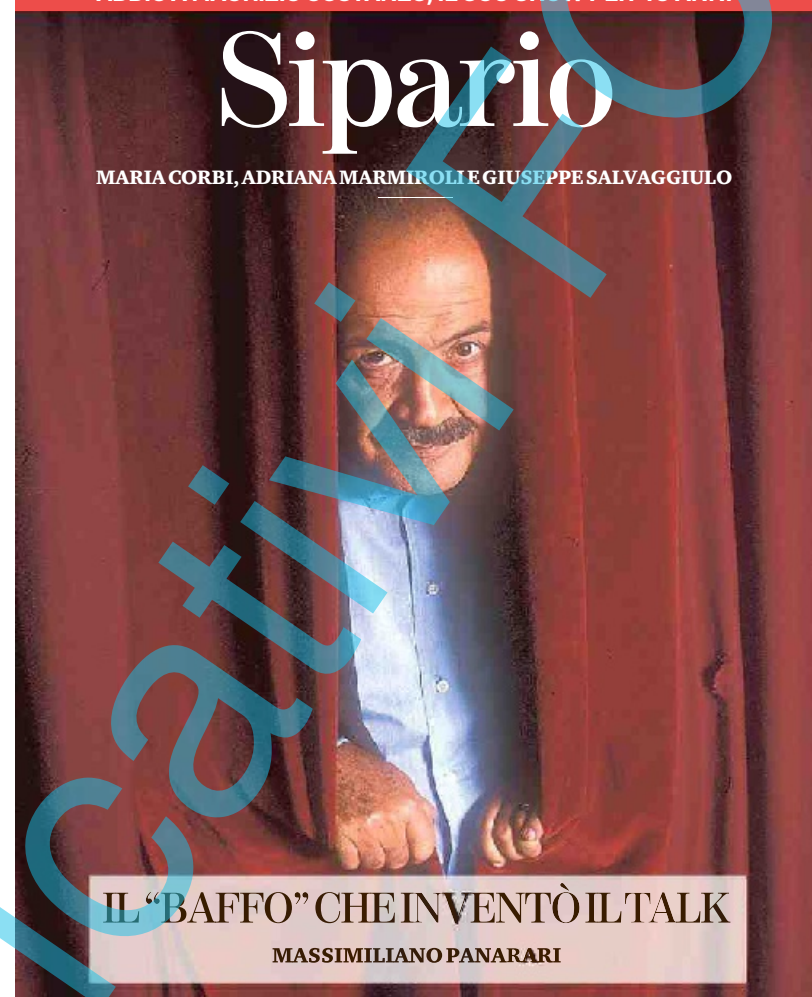
L'ANALISI

SE SOLO IL COLLE FRENA UNA DESTRA SENZA PIÙ FRENI

UGO MAGRI

Può essere una semplice coincidenza oppure il segnale di grandi tempeste in arrivo. Sta di fatto che ieri, nell'arco della stessa giornata, Sergio Mattarella ha dovuto sventolare non una ma due volte il cartellino giallo per mettere un freno ai vincitori delle elezioni e per arginare il loro senso di onnipotenza come se fossero (ma non sono) i padroni d'Italia. La prima volta ieri mattina, quando il presidente ha rammentato che delle violenze davanti alle scuole dovrebbero allarmarsi tutti, compreso il ministro dell'Istruzione e del Merito: altro che prendersela con la preside antifascista minacciandola di misure disciplinari, salvo ritirare la mano dopo averla lapidata. Poi di nuovo il capo dello Stato ha alzato la voce nel pomeriggio, denunciando il mostro giuridico creato da questa maggioranza di governo per correre dietro ai balneari e, in generale, gli eccessi della decretazione d'urgenza. - PAGINA 4

ADDIO A MAURIZIO COSTANZO, IL SUO SHOW PER 40 ANNI



IL “BAFFO” CHE INVENTÒ IL TALK

MASSIMILIANO PANARARI

ENRICA SCALFARI / AGF

LA GIUSTIZIA

Il no della Cassazione Cospito resta al 41 bis “Allora morirò presto”

FRANCESCO GRIGNETTI



La doccia fredda arriva alle 18, dopo una lunghissima giornata di ansia e al culmine di una rincorsa durata quattro mesi. La Cassazione ha deciso contro Alfredo Cospito. Resta al 41 bis. Non è concesso nessuno spiraglio. Per come sono messe le cose, dovrà restare al carcere duro per anni. Il governo tira un gran sospiro di sollievo. Sarebbe stato un problema, essere contraddetti dalla Suprema Corte. «Prendiamo atto della decisione - dice il ministro Carlo Nordio -. Come più volte illustrato in Parlamento, essa attiene al procedimento giurisdizionale di competenza esclusiva della magistratura nella sua piena autonomia e indipendenza». - PAGINA 8

UN ANNO DI GUERRA

Zelensky: “Vedrò Xi” Ma il piano di pace non convince nessuno

ANNA ZAFESOVA



Nel giorno dell'anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina si torna a parlare di diplomazia, tra la proposta di pace cinese e la telefonata tra Putin ed Erdogan, mentre il ministro degli Esteri svizzero Ignazio Cassis fa sapere in un'intervista che a Ginevra sono in corso contatti tra ucraini e russi. - PAGINA 27

IL REPORTAGE

Tra i medici al fronte “Noi curiamo i soldati i cecchini ci sparano”

FRANCESCO SEMPRINI



«Memento Mori». Il motto, con lo scheletro armato di falce e fucile, campeggia sul giubbotto antiproiettile di Ludmila, accanto ha la sacca mimetica con la croce rossa, è il kit di pronto soccorso, quello per stabilizzare in caso di ferite da fuoco. Ludmila è giovane, ha gli occhi di una bimba cresciuta troppo in fretta a causa dell'iperbole bellica. Ludmila è un'infermiera, una paramedica che da un anno a questa parte vive in un'ambulanza, facendo su e giù dalle prime linee del fronte del Donbass per riconsegnare la vita ai soldati feriti. - PAGINA 12 CARRATELLI, MARTINETTI, SIMONI E TORTELLO - PAGINE 10-13

BUONGIORNO

Alla fine di una estenuante e non tonificante corsa alla segreteria del Pd, si può dire che il cuore del dibattito è stato Matteo Renzi: quanto rimane di renzismo nei candidati, quanto furono compromessi col renzismo, quanto collaborarono col renzismo, quanto renzismo resta da far fuori e così via. Dentro il più autorevole partito della sinistra, il renzismo ha preso il posto del berlusconismo come categoria del male, probabilmente per la tendenza a dire chi non si è, non sapendo dire chi si è. Il problema è che Renzi non è stato un gerarca nazista o un liberista del Britannia, ma il segretario. Il loro segretario. Fu eletto nel dicembre del 2013 dopo essere arrivato primo sia nel voto degli iscritti sia nel voto degli elettori. Due mesi dopo, febbraio 2014, convocò una direzione per sfiduciare Enrico Letta,

I polli di Renzi

MATTIA FELTRI

presidente del Consiglio, e prendere il suo posto. Votarono a favore della mozione di Renzi in centotrentasei, sedici i contrari, due gli astenuti. Così, a occhio, un partito piuttosto compatto, e compatattamente renziano. Nel 2017, dopo aver perso il referendum e lasciato Palazzo Chigi, Renzi si ricandidò alla segreteria, rivinse nel voto degli iscritti, rivinse nel voto degli elettori, e in entrambi i casi col settanta per cento delle preferenze. Di nuovo a occhio, fra chi lo ha votato o sostenuto la prima volta, chi la seconda, chi nella direzione del letticidio, chi ha incassato incarichi di governo, parlamentari, ruoli nel partito, candidature ed eurocandidature, ne saranno rimasti forse due o tre autorizzati a dirsi non renziani. E l'allucinazione collettiva non mi sembra tanto di allora, ma di oggi.



Ordina su [www.jeantet.it](http://www.jeantet.it)

MAISON & loisir

IL SALONE DELL'ABITARE DI AOSTA

dal 28 aprile al 1 maggio 2023 Area Espace Aosta

